



**Relazione tecnica relativa alla metodologia utilizzata
per la definizione della TARI
di cui all'art. 1 commi 639 – 705 della L. 147/2013 e s.m.i.
del Comune di Vigone
Anno 2024**

Maggio 2024

Sommario

1	PREMESSA	3
2	DEFINIZIONE DELLE PRODUZIONI DELLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE.....	3
3	DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE	7
4	DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	8
4.1	ASSEGNAZIONE DELLE UTENZE ALLE CATEGORIE NON DOMESTICHE	8
4.2	SCELTA DEGLI INDICI KC E KD DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	9
5	SIMULAZIONI TARIFFARIE.....	10
6	DETERMINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI	13

1 PREMESSA

L'articolo 1 commi 639 – 705 della Legge 147/2013 disciplina la tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La normativa prevede inoltre che il Comune, nella commisurazione della tariffa TARI, tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La simulazione tariffaria per l'anno 2024 del Comune di Vigone viene dunque effettuata sulla base delle normative vigenti in materia di rifiuti. Di seguito ne vengono illustrati i principali passaggi.

2 DEFINIZIONE DELLE PRODUZIONI DELLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 indica che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche deve essere fatta sulla base di dati “oggettivi” in modo da consentire una attribuzione certa tra le due macro categorie. Nella maggioranza dei casi tuttavia tali dati oggettivi, soprattutto in sede di prima applicazione della tariffa sulla base dei criteri stabiliti del DPR 158/99, sono difficilmente reperibili se non addirittura non disponibili. In mancanza di tali dati Acea ha dunque avviato tramite l'Ipla una campagna di pesatura dei rifiuti per le utenze domestiche al fine di stimare i coefficienti di produzione specifici per ogni categoria di utenza (1 componente, due componenti ecc), calcolare la produzione di rifiuti derivante dalle utenze domestiche e definire, per differenza, quella non domestica.

L'indagine IPLA, effettuata una prima volta nell'anno 2004 e aggiornata nel corso dell'anno 2013, è stata effettuata analizzando separatamente i nuclei famigliari con 1, 2, 3, 4, 5, e 6 o più componenti, in modo da verificare la variazione della produzione pro-capite di rifiuto urbano all'aumentare del numero di componenti del nucleo famigliare. A ciascun gruppo famigliare è stato chiesto, per un periodo di una settimana, di non conferire i rifiuti prodotti nei normali circuiti di raccolta (sia indifferenziato che differenziato) ma di consegnarli ad operatori autorizzati alla raccolta secondo scadenze prestabilite. Nel sacchetto dato in dotazione ai vari nuclei è stato inoltre chiesto di non conferire né rifiuti ingombranti né la

frazione verde derivante da attività di sfalci e potature del giardino. Il rifiuto così raccolto, recante un identificativo specifico per ciascun utente, è stato quindi sottoposto a pesatura e sono stati identificati i relativi coefficienti di produzione per ciascun nucleo familiare.

Partendo dunque dai dati di raccolta totali provvisori del 2023 al netto dei rifiuti assimilati (dati non ancora definitivi e suscettibili di variazioni) del Comune di Vigone (2.043.532,14 kg.) si è effettuata un'analisi delle caratteristiche delle frazioni merceologiche (codici CER) individuando i codici che potevano essere conferiti durante la campagna di pesatura (1.294.649 kg.) rispetto a quelli che invece non dovevano rientrare nel sacchetto in dotazione alle utenze domestiche. Sui rifiuti oggetto di campagna di pesatura si è poi proceduto, attraverso gli indici gr/ab/die segnalati dall'Ipla, a definire la relativa produzione di rifiuti attribuibile all'utenza domestica (1.013.790 kg.) e, per differenza, la produzione di rifiuti attribuibile all'utenza non domestica (280.860 kg.).

Sui codici CER che viceversa non sono stati oggetto di campagna di pesatura si è poi proceduto ad identificare quelli di:

- totale produzione domestica (228.316 kg): rifiuti biodegradabili con raccolta puntuale (codice CER 200201), abbigliamento (codice CER 200110), tubi fluorescenti (codice CER 200121), apparecchiature fuori uso contenenti CFC (codice CER 200123), apparecchiature elettriche ed elettroniche (codici CER 200135-200136), imballaggi metallici contaminati (codice CER 150111), pneumatici fuori uso (codice CER 160103), gas in contenitori a pressione (codice CER 160504), componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (codice CER 160216), solventi (codice CER 200113), acidi (codice CER 200114), pesticidi (codici CER 200119), oli e grassi commestibili (codice CER 200125), oli e grassi (codice CER 200126), vernici (codici CER 200127 e 200128), detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 200129), medicinali (codice CER 200132), rifiuti inerti (codice CER 170107) e batterie e accumulatori (codice CER 200133);
- totale produzione non domestica (20.810 kg): ingombranti (codice CER 200307), rifiuti dei mercati (codice CER 200302), carta e cartone con raccolta puntuale (codice CER 150101), imballaggi in plastica (codice CER 150102) e teli agricoli (codice CER 020104-200139).

Per alcune tipologie di rifiuto presenti nei centri di Raccolta del Bacino Acea sono poi stati utilizzati i dati puntuali di conferimento provenienti dal sistema di controllo degli accessi domestici (attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria) e non domestici (attraverso l'utilizzo di

apposito badge intestato all'attività) che, nello specifico, per il Comune di Vigone sono i seguenti:

- ingombranti (codice CER 200307): 70,31% di produzione domestica;
- verde (codice CER 200201): 94,23% di produzione domestica;
- legno (codice CER 200138): 76,60% di produzione domestica;
- metallo (codice CER 200140): 85,39% di produzione domestica;
- carta e cartone (codice CER 150101): 59,75% di produzione domestica;
- carta e cartone (codice CER 200101): 84,96% di produzione domestica;
- imballaggi in plastica (codice CER 150102): 35,48% di produzione domestica.
- vetro (codice CER 200102): 78,61% di produzione domestica;

Al di fuori dell'identificazione puntuale sulla provenienza dom/non dom rimangono: lo spazzamento stradale (codice CER 200303), imballaggi in alluminio (codice CER 150104), lo spazzamento fognature (codice CER 200306), il ferro e l'acciaio (codice CER 170405) e i rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (codice CER 170904) che però, rispetto alla produzione totale di rifiuti 2023 del comune di Vigone rappresentano lo 0,0002%.

Di seguito vengono riportate le principali tabelle di calcolo (tabella A, tabella B e tabella C).

Tabella – A: Calcolo della produzione pro-capite delle utenze domestiche

DESCRIZIONE	Totale utenze	Superficie considerata nel Ruolo (m ²)	superficie media per tipologia di famiglia	numero di abitanti
Domestica un componente	783	105.892	135	783
Domestica due componenti	918	142.465	155	1.836
Domestica tre componenti	374	63.107	169	1.122
Domestica quattro componenti	281	46.669	166	1.124
Domestica cinque componenti	62	11.695	189	310
Domestica sei o più componenti	25	5.206	208	150
TOTALE	2.443	375.034		5.325
Produzione procapite RU da indagine (g/abitante giorno) 522				

Tabella – B: dati frazioni merceologiche anno 2023

DESCRIZIONE RIFIUTO	CER	TIPOLOGIA RACC.	KG Quantità
RU	200301	PUNTUALE	0,00
RU/spazz stradale	200303	PUNTUALE	0,00
RU/spazz fognature	200306	PUNTUALE	0,00
INGO COMUNALI	200307	PUNTUALE	0,00
INGO DA CDR	200307	PUNTUALE	0,00
RU A IMPIANTI (TERZI/ACEA)	200301	PUNTUALE	535230,00
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	PUNTUALE	215458,31
rifiuti dei mercati	200302	PUNTUALE	0,00
rifiuti biodegradabili	200201	DA CDR	40681,10
rifiuti biodegradabili	200201	PUNTUALE	145520,00
carta e cartone	200101	DA CDR	1874,80
carta e cartone	200101	PUNTUALE	154648,98
carta e cartone	150101	DA CDR	35739,08
carta e cartone	150101	PUNTUALE	20810,00
imballaggi in vetro	150107	PUNTUALE	188625,75
vetro	200102	DA CDR	4574,97
imballaggi in alluminio	150104	DA CDR	4,83
ferro e acciaio	170405	AB/EQ	0,00
metallo	200140	DA CDR	13932,94
imballaggi in plastica	150102	DA CDR	2236,25
imballaggi in plastica	150102	AB/EQ	0,00
teli agricoli	020104 200139	PUNTUALE	0,00
legno	200138	DA CDR	195339,57
legno	200138	PUNTUALE	0,00
abbigliamento	200110	PUNTUALE	25049,00
imballaggi in materiali misti	150106	PUNTUALE	200686,40
tubi fluorescenti	200121	DA CDR	99,97
apparecchiature fuori uso contenenti CFC	200123	DA CDR	10986,21
apparecchiature elettriche ed elettroniche	200135	DA CDR	12094,11
apparecchiature elettriche ed elettroniche	200136	DA CDR	4246,38
rifiuti ingombranti imp terzi	200307	DA CDR	205373,05
rifiuti ingombranti imp Acea	200307	PUNTUALE	0,00
imballaggi metallici contaminati	150111	AB/EQ	0,00
pneumatici fuori uso	160103	AB/EQ	0,00
gas in contenitori a pressione	160504	DA CDR	109,74
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	160216	DA CDR	185,04
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	160216	AB/EQ	0,00
solventi	200113	DA CDR	31,07
acidi	200114	DA CDR	84,33
pesticidi	200119	DA CDR	11,01
oli e grassi commestibili	200125	PUNTUALE	0,00
oli e grassi commestibili	200125	DA CDR	552,52

oli e grassi	200126	DA CDR	609,92
vernici	200127	DA CDR	613,25
vernici	200128	DA CDR	2188,45
detergenti contenenti sostanze pericolose	200129	DA CDR	87,33
medicinali	200132	DA CDR	0,00
medicinali	200132	PUNTUALE	0,00
batterie e accumulatori	200133	DA CDR	0,00
rifiuti da spazzamento	200303	PUNTUALE	0,00
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	170904	PUNTUALE	0,00
rifiuti inerti	170107	DA CDR	25847,77
TOTALE RIFIUTI al netto assimilati			2.043.532,14
assimilati			100.253,00
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI			2.143.785,14

Tabella – C: ripartizione domestica/non domestica (dati arrotondati all'unità)

	stima produzioni RU "netti"	Rifiuti di sola proven. domestica	Rifiuti di sola proven. non dom.	200201 VERDE	200101 CARTA E CARTONE	150101 CARTA E CARTONE	150102 IMB IN PLASTICA	200102 VETRO	200140 METALLO	200138 LEGNO	200307 RIFIUTI INGOM B.	produz. RU totali (kg.) al netto assim.	2024	NON ATTRIB. (200303- 200306- 1704058- 170904)	produz. RU totali (kg.) al netto assimilati
Ut. Domestiche	1.013.790	228.316	-	38.334	1.593	21.354	793	3.596	11.897	149.630	144.398	1.613.702	78,97%		
Ut. Non Dom.	280.860	-	20.810	2.347	282	14.385	1.443	979	2.036	45.709	60.975	429.826	21,03%		
TOTALE	1.294.649	228.316	20.810	40.681	1.875	35.739	2.236	4.575	13.933	195.340	205.373	2.043.527	100,00%	4,83	2.043.532

L'Amministrazione Comunale ha però definito di non applicare per l'anno 2024 tale ripartizione per evitare grossi squilibri tariffari rispetto all'anno 2023 e di confermare pertanto la ripartizione dello scorso anno ovvero:

domestica 69,00%

non domestica 31%.

3 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Q_{uf}^1 (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento K_a che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Pertanto per la parte fissa devono essere utilizzati obbligatoriamente i K_a fissati nella Tabella 1a dell'Allegato del sopracitato D.P.R..

¹ Quota unitaria fissa, determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (K_a).

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R. 158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti K_b in sostituzione di quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.

I coefficienti K_b per il Comune di Vigone sono stati determinati a partire dai coefficienti di produzione individuati dall'attività sperimentale di campionatura e pesatura sui diversi tipi di nuclei familiari.

La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Q_{uv}^2 per il costo unitario C_u (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento K_b precedentemente ottenuto.

Nella tabella D sono riportati i K_a da metodo normalizzato e i K_b individuati in base ai dati sperimentali.

Tabella – D: coefficienti utilizzati per le produzioni dei nuclei familiari

DESCRIZIONE	K_a da D.P.R. 158/99	K_b da indagine
Domestiche un componente	0,80	0,80
Domestiche due componenti	0,94	1,21
Domestiche tre componenti	1,05	1,48
Domestiche quattro componenti	1,14	1,66
Domestiche cinque componenti	1,23	1,76
Domestiche sei o più componenti	1,30	1,81

4 DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

4.1 Assegnazione delle utenze alle categorie non domestiche

In generale, l'assegnazione di un'utenza non domestica ad una delle categorie previste dal DPR 158/99, è stata effettuata con riferimento, al codice ATECO dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione alla Camera di Commercio evidenziata nell'atto di autorizzazione

² Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

all'esercizio dell'attività o da altra iscrizione ai registri delle attività economiche o da altre classificazioni relative alle attività non economiche.

Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si è tenuto conto dell'attività principale o prevalente, così come definita dai criteri di catalogazione e classificazione standard del sistema ATECO. La tariffa applicabile per ogni attività è di norma unica, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc...) e sono ubicate in luoghi diversi.

4.2 Scelta degli indici Kc e Kd delle utenze non domestiche

Per la definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche si sottolinea quanto segue:

- le formule previste dal metodo normalizzato del D.P.R. 158/1999 nella fattispecie delle utenze non domestiche, prevedono l'utilizzo di coefficienti che, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, correlano l'importo tariffario alla produzione dei rifiuti e ai metri quadri occupati dall'attività (per la parte variabile il coefficiente Kd è l'indice qualitativo correlato alla effettiva produzione, mentre per la parte fissa il coefficiente Kc è dato dal Kd diviso per un fattore costante pari a 8,2);
- l'art. 6 comma 2 del D.P.R. 158/1999 prevede che gli Enti locali organizzino e strutturino sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze o qualora non si siano ancora organizzati applichino un sistema presuntivo;
- il Comune di Vigone, in assenza di recenti sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze conferma per l'anno 2024 i Kd già deliberati negli anni precedenti (compresi nei valori indicati dal D.P.R. 158/99 per le 30 categorie di utenze).

Nella tab. E seguente si riportano i coefficienti Kc e Kd utilizzati nella simulazione tariffaria.

Tabella – E: categorie tariffarie delle utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd

Cat.	Descrizione	KC	KD
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,671	5,500
2	Cinematografi e teatri	0,329	2,700
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,598	4,900
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,879	7,210
5	Stabilimenti balneari	0,378	3,100
6	Esposizioni, autosaloni	0,515	4,220
7	Alberghi con ristorante	1,201	9,850
8	Alberghi senza ristorante	0,946	7,760
9	Case di cura e riposo	1,037	8,500
10	Ospedali	1,074	8,810
11	Uffici e agenzie	1,518	12,450
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,613	5,030
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,140	9,350
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,802	14,780
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,830	6,810
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,778	14,580
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,478	12,120
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,034	8,480
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,201	9,850
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,918	7,530
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,087	8,910
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,570	45,670
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,851	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	3,956	32,440
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,018	16,550
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,537	12,600
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,166	58,760
28	Ipermercati di generi misti	1,563	12,820
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,924	56,780
30	Discoteche, night club	1,044	8,560

5 SIMULAZIONI TARIFFARIE

La simulazione tariffaria per l'anno 2024 è determinata sulla base del piano economico finanziario elaborato dal gestore del servizio e validato dall'Ente Territorialmente competente (Consorzio Acea Pinerolese) che ne verifica la completezza, coerenza e congruità dei dati. Per il comune di Vigone il PEF 2024-2025 elaborato presenta per l'anno 2024 un totale di entrate tariffarie pari a € 812.676.

Sulla base dei dati indicati dall'Ente territorialmente competente e sulla ripartizione domestica/non domestica definito dall'Amministrazione Comunale, si è dunque effettuata la simulazione tariffaria in base alle utenze attive sul Comune di Vigone illustrata nelle seguenti tabelle.

Tabella G: Ripartizione dei costi fissi e variabili sulle ut. domestiche e non domestiche
 (* i valori indicati in euro sono esposti dall'ente territorialmente competente senza decimali mentre l'incidenza in termini percentuali viene esposta con arrotondamento alla seconda cifra decimale)

	Ammontare (€)	%
Totale Tariffa fissa	380.282	46,79%
Totale Tariffa Variabile	432.394	53,21%
ΣTARIFFA 2024	812.676	100%

TARIFFA FISSA	Ammontare (€)	%
TF utenze domestiche (TFD)	262.395	69,00%
TF utenze non domestiche (TFND)	117.887	31,00%
ΣTARIFFA FISSA₍₂₀₂₄₎	380.282	100%

TARIFFA VARIABILE	Ammontare (€)	%
TV utenze domestiche (TVD)	298.352	69,00%
TV utenze non domestiche (TVND)	134.042	31,00%
ΣTARIFFA VARIABILE₍₂₀₂₄₎	432.394	100%

TARIFFA	Ammontare (€)	%
TARIFFA utenze domestiche	560.747	69,00%
TARIFFA utenze non domestiche	251.929	31,00%
ΣTARIFFA₍₂₀₂₄₎	812.676	100%

Le simulazioni tariffarie per le utenze domestiche sono state effettuate utilizzando le formule del D.P.R. 158/1999 e le tariffe sono state determinate mediante l'utilizzo dei Ka e Kb determinati come indicati nei paragrafi precedenti.

Nella seguente tabella sono riportate le tariffe così determinate per le categorie delle utenze domestiche.

Tabella H: tariffe utenze domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Categoria	Descrizione	Tariffa Fissa (€/mq)	Tariffa variabile (€)
1	Domestiche un componente	0,584	82,966
2	Domestiche due componenti	0,687	125,486
3	Domestiche tre componenti	0,767	153,487
4	Domestiche quattro componenti	0,833	172,154
5	Domestiche cinque componenti	0,898	182,525
6 o più	Domestiche sei o più componenti	0,950	187,710

Le simulazioni tariffarie per le utenze non domestiche sono state effettuate utilizzando le formule del D.P.R.158/1999 e le tariffe sono state determinate mediante l'utilizzo dei Kc e Kd determinati come indicati nei paragrafi precedenti.

Nella tabella seguente sono riportate le tariffe totali e le tariffe relative alla parte fissa e variabile per le utenze non domestiche.

Tabella I: Tariffe utenze non domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Cat.	Descrizione	Tar. Fissa (€/mq)	Tar. variabile (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,904	1,098
2	Cinematografi e teatri	0,444	0,539
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,805	0,978
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,185	1,439
5	Stabilimenti balneari	0,509	0,619
6	Esposizioni, autosaloni	0,693	0,842
7	Alberghi con ristorante	1,618	1,966
8	Alberghi senza ristorante	1,275	1,549
9	Case di cura e riposo	1,397	1,697
10	Ospedali	1,448	1,759
11	Uffici e agenzie	2,046	2,485
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,826	1,004
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,536	1,867
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,429	2,951
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,119	1,359
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,396	2,911
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,991	2,420
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,393	1,693
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,618	1,966
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,237	1,503
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,464	1,779
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7,504	9,117
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,536	7,941
24	Bar, caffè, pasticceria	5,330	6,476
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,719	3,304
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,070	2,515
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,655	11,730
28	Ipermercati di generi misti	2,106	2,559
29	Banchi di mercato genere alimentari	9,330	11,335
30	Discoteche, night club	1,406	1,709

6 DETERMINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi del vigente Regolamento, deliberato dal Comune di Vigone, si riportano nei punti seguenti le percentuali di riduzioni tariffarie utilizzate in simulazione tariffaria e riconosciute alle utenze domestiche e non domestiche sull'anno 2024:

UTENZE DOMESTICHE

- **Riduzione “autocompostaggio” 10%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa secondo quanto previsto da apposito regolamento.

La riduzione per autocompostaggio è cumulabile con le altre riduzioni.

- **Riduzione “distanza cassonetto” 20%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa dalla data di richiesta effettuata dal singolo utente se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri calcolati lungo la viabilità e accertata dall'ufficio tecnico comunale. Tale riduzione è cumulabile con le altre.

L'ammontare complessivo relativo alla riduzione distanza cassonetto per le utenze domestiche è stimato in € 3.131 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2024 così come previsto dalla normativa vigente.

UTENZE NON DOMESTICHE

- **Riduzione “autocompostaggio” 10%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa secondo quanto previsto da apposito regolamento;

La riduzione per autocompostaggio è cumulabile con le altre riduzioni.

L'ammontare complessivo relativo alla riduzione autocompostaggio per utenze non domestiche è stimato in € 73 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2024 così come previsto dalla normativa vigente.

- **Riduzione “distanza cassonetto” 20%:** riconosciuta sulla parte variabile della tariffa dalla data di richiesta effettuata dal singolo utente se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri calcolati lungo la viabilità e accertata dall'ufficio tecnico comunale. Tale riduzione è cumulabile con le altre.

L'ammontare complessivo relativo alla riduzione distanza cassonetto per le utenze non domestiche è stimato in € 812 e troverà copertura con apposita risorsa di bilancio dell'anno 2024 così come previsto dalla normativa vigente.

- **Riduzione “avvio al recupero”**: riconosciuta sulla parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche che avviano al recupero, tramite ditte terze autorizzate, i rifiuti prodotti. Le utenze non domestiche aderenti a tale iniziativa dovranno presentare apposito modulo di autodichiarazione predisposto dal Comune o dal Gestore del servizio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui tale recupero è stato effettuato. La riduzione della tariffa, applicata a consuntivo, è determinata rapportando la quantità annuale di rifiuti avviati al recupero (certificata tramite idonea documentazione del produttore) alla quantità annuale stimata di rifiuti della categoria di appartenenza (individuata secondo i “coefficienti Kd” approvati dall'Amministrazione Comunale).